

re esterno al palazzo della sanità o degli autobus accessibili a tutti, handicappati e non.

Sia il presidente che il direttivo dell'ANIEP hanno svolto un'intensa attività in campo occupazionale, dove alle consuete difficoltà di carattere burocratico, se ne sono aggiunte altre di natura logistica; l'Ufficio Provinciale del Lavoro, infatti, per riguardo alla condizione di molti suoi assistiti, ha pensato bene di collocarsi sopra a due rampe di scale da ... alpinisti. E' bene poi sottolineare la difficoltà di un efficace controllo pubblico sulle assunzioni nelle ditte private, poiché gli elenchi dei posti disponibili sono in possesso solo ed esclusivamente della commissione dell'ufficio citato e non pubblicizzati. Se aggiungiamo, dulcis in fundo, che il recente decreto previdenziale-sanitario ha praticamente espulso gli invalidi civili dal mondo del lavoro, vanificando gli effetti benefici

Scuola: un diritto sancito →

Servizio sanitario: solo per privilegiati



della legge n. 482 del 1968, sul collocamento obbligatorio, già di per se stessa carente, avremo il desolante quadro completo anche di questa situazione.

Un esempio edificante di come vengono affrontati i problemi degli handicappati dai nostri enti locali, viene dalla legge N. 18 approvata dal consiglio regionale nell'82. I propositi sfoggiati nei vari articoli sono molti, ma la sostanza si è rivelata molto più scarsa; solo due erano infatti gli articoli finanziati effettivamente, sull'inserimento lavorativo e sui trasporti pubblici, sport, cultura ecc., per il resto solo buoni propositi. Mentre così si svolgono tuttora convegni e dibattiti su questi provvedimenti, già il secondo degli articoli finanziati ha perso il finanziamento stesso e passa nel dimenticatoio insieme agli altri.

Queste esposizioni della De Regis ci fanno quasi supporre che tutti gli enti, la regione, la provincia, il comune, la USL, l'ufficio provinciale del lavoro ecc., siano d'accordo fra loro per non vedere e sentire questa categoria di cittadini. Rientra nell'assurdo il fatto che, nessuno di questi enti, nella persona fisica dei loro rappresentanti, abbia preso in minima considerazione le questioni che, secondo normative ben precise, avrebbero